

# Patria

FUCINA D'ERESIE

## Sommario

- Pag. 1 [Editoriale](#)  
Pag. 2 [L'Eurasia prima di tutto](#) di A. Dugin  
Pag. 6 [Intervista a Marco Saba](#) di C.S.M.  
Pag. 9 [La democrazia come pretesto](#) di F. Pederzini  
Pag. 10 [Utilità, contatti, internet, varie ed eventuali](#)

## EDITORIALE

Un governo che non provvede al popolo che ha il compito di guidare, è un governo diabolico! Facile essere d'accordo a questa affermazione, che potrebbe riguardare ogni nazione. Se non si è capito però, stiamo parlando di una nazione in particolare, un'unione di stati, l'America. Oggi, dopo aver visto le immagini immonde delle torture perpetrate ai danni dei combattenti islamici, dopo aver visto la distruzione abbattersi come una furia su tutti i continenti e originata da uno soltanto, dopo aver visto le città, l'onore, l'indipendenza d'Europa perduti a causa dell'interesse dei poteri d'oltre-oceano, siamo risolti, abbiamo finalmente capito cosa c'è dietro l'America: il demone; le forze del male che, simili ma profondamente diverse da quelle del bene, come satana è simile, ma anche l'opposto di Dio, tentano di allungare la loro mano sull'intero globo. Dietro l'ideologia americanista, l'ideologia che fa del particolarismo americano il centro di tutto il mondo e che vede il proprio destino ineluttabile nel conquistare il mondo, c'è la sofferenza! La sofferenza di ogni forma di vita, dalle più lontane alle più vicine, sofferenza giustificata a volte dall'interesse, altre volte dalla proprietà privata, se non dal successo personale da raggiungere a tutti i costi, fino ad arrivare alla sofferenza ingiustificata. E' il destino dell'Atlantico trasportare e diffondere ovunque la sofferenza che sgorga dalle sue acque. Acque che ancora una volta obbedendo alla sola volontà di distruzione, hanno colpito anche l'isola che circondano, uccidendo migliaia e migliaia di persone, annientando in pochi istanti vita e dignità. E il governo che dovrebbe provvedere a tutti gli sventurati colpiti dalla maledizione atlantica, non si muove, non sa come agire, o peggio, non vuole agire; non agisce perché non ama la comunità che lo forma, dopo anni passati a convincersi e convincere che questa comunità è unita, che il cosmopolitismo funziona, lasciano i suoi membri alla deriva. Non vuole agire perché non può fare a meno della sofferenza suo vero pane quotidiano. Tutto questo ci fa ribrezzo, ma non paura. L'abbiamo affondata una volta, forse la storia si ripeterà: dopo l'Atlantide, l'America!

PATRIA è un bollettino telematico patrocinato dal Fronte Patriottico e "La Controvoce"  
[\[www.frontepatriottico.too.it\]](http://www.frontepatriottico.too.it) aperto a chiunque e indipendente; scrivici per spedire pezzi, commentare,  
entrare a far parte della lista di distribuzione

patriaeuropa@katamail.com

<http://xoomer.virgilio.it/patria>

[www.patria.splinder.com](http://www.patria.splinder.com)

## A. Dugin **L'EURASIA PRIMA DI TUTTO**

*Questo, come si evince dal titolo, è il manifesto del Movimento Eurasista Internazionale. Ci sembra uno scritto fondamentale per cominciare un dibattito geopolitico eurasiatico, e per avere un punto di vista alternativo al "sistema"*

### Manifesto del movimento eurasista

#### La crisi di idee nella Russia contemporanea

Nella nostra società russa\* - particolarmente nella sfera sociale e politica – in questo principio del nuovo millennio si avverte una dolorosa carenza di idee. La maggioranza delle persone – inclusi amministratori, politici, scienziati, lavoratori – vengono guidate, nella vita come nelle scelte sociali, da un insieme di fattori temporanei, preoccupazioni casuali, richiami transitori ed effimeri. Stiamo rapidamente perdendo qualsiasi rappresentazione generale del senso della vita, della logica della storia, dei problemi dell'uomo, del destino del mondo. La scelta esistenziale e sociale è stata sostituita dall'*advertising* aggressivo. In luogo di una sensata ed esauriente ideologia politica troviamo una efficiente (o inefficiente) attività di PR. L'esito della battaglia di idee è definito dal volume di investimenti in *entertainment shows*. Drammatici scontri fra popoli, culture e religioni sono trasformati in spettacoli ispirati da *corporations* transnazionali e *holding* petrolifere. Sangue, vita, spirito umano divengono astrazioni statistiche, spese di consumo, nel migliore dei casi demagogiche figure di discorso all'interno di dolciastre ed ambigue lamenti umanitarie, dietro cui si cela un doppio metro di valore. Al posto dell'uniformità totalitaria, l'indifferenza totalitaria. La maggioranza dei partiti politici e dei movimenti sociali persegue fini puramente tattici. Mai, concretamente, è dato di incontrare un'ideologia esplicita e conseguente, capace di strappare gli uomini da uno stato di sonnacchiosa indifferenza, di restituire pienezza alla vita.

#### L'americanizzazione e la necessità di un'alternativa

La più rigorosa – ed al tempo stesso la più dannosa – concezione progettuale del mondo è formulata dai liberali coerenti. Queste forze, geopoliticamente orientate verso gli USA e l'Occidente, prendono ad esempio da copiare la politica, l'economia, il tipo di società, la cultura e la civilizzazione Americane. Questo campo ha una sua dignità - il suo progetto è logico e coerente, teoria e pratica vi si trovano legate. Ma fatto sta che altrettanto logici sono malessere mondiale, morte, divisione, separazione e distruzione dell'unità organica. I liberali pronunciano un "sì" deciso a quel "mondo unico", confuso, futile, individualista, oligarchico,

privo di qualsiasi punto di orientamento morale, spirituale e tradizionale, che si sforzano di creare su scala planetaria gli USA, superpotenza mondiale, intendendo la superiorità tecnologica ed economica come un mandato di egemonia privata su scala planetaria. E' evidente che l'americanizzazione della Russia, del mondo intero, la servile obbedienza verso il nuovo gendarme mondiale – gendarme dello spettacolo – non piace a molti. Ma ciò si manifesta più sovente in maniera soltanto emotiva, episodica, incoerente. Uomini e interi movimenti politico-sociali si accontentano inerzialmente del vecchio, dei residui di quanto è appartenuto ad altre epoche, più nobili ed armoniose, di quanto è almeno in qualche misura migliore dello tsunami atlantico che trascina i resti della nostra propria civiltà russa. L'ostilità all'*American way of life*, al famoso "nuovo ordine mondiale" è una qualità integralmente positiva, che va salutata con favore dovunque la si incontra. Ma non è sufficiente. Serve un attivo contro-progetto, un'alternativa realistica, concreta e capiente. Le condizioni di questo inizio di millennio sono radicalmente nuove. E coloro che aspirano ad un nuovo futuro, invece di quel caos controllato e disintegrazione al neon che l'America ci impone, costoro sono obbligati non soltanto a dire "no", ma anche a formulare, proporre, dimostrare e difendere un diverso, nostro proprio Piano di civiltà. La più vasta, la più generale visione del mondo in grado di offrire una tale alternativa all'egemonia Americana, al mondo unipolare, al trionfo dell'Occidente, è l'Eurasismo.

#### I padri fondatori dell'Eurasismo

Storicamente l'Eurasismo è esistito per vent'anni come tentativo di interpretare la logica dello sviluppo politico-sociale, culturale e geografico della Russia come un processo uniforme e sostanzialmente continuo, dalla Rus' di Kiev fino all'URSS. Gli eurasisti hanno individuato nella dialettica del destino nazionale del popolo russo e dello Stato russo una missione storica unitaria, differentemente espressasi nelle differenti fasi. La principale tesi dei primi eurasisti (il conte N.S. Trubetskij, P. Savitskij) suonava così: "L'Occidente contro l'umanità", i popoli del mondo, la fiorente complessità di culture e civiltà contro l'unitario, totalitario modello occidentale, contro il dominio economico, politico e culturale dell'Occidente. La Russia (tanto antica, quanto ortodossa-monarchica, quanto sovietica) vide negli eurasisti una roccaforte ed un'avanguardia di questo processo mondiale, come una cittadella di libertà contro l'unidimensionale egemonia sull'umanità di un'escrescenza irreligiosa, secolarizzata, pragmatica ed egoista – la civilizzazione occidentale, rivendicante la propria supremazia, la propria dominazione materiale e spirituale. Su questa base gli eurasisti accettarono l'URSS come una nuova – paradossale – forma di quell'originale percorso della Russia. Disapprovando l'ateismo ed il materialismo

culturale, essi riconobbero al di là della facciata esterna del comunismo gli arcaici caratteri nazionali, dietro alla Russia Sovietica la legittima eredità geopolitica della missione russa. Patrioti convinti e coerenti, gli eurasisti giunsero ad una conclusione riguardo all'inadeguatezza delle forme tradizionali in cui era stata rivestita l'Idea Nazionale negli ultimi secoli. Il motto dei Romanov – "Ortodossia, Autocrazia, Nazionalità" – era soltanto una facciata conservatrice che celava contenuti ben moderni, fondamentalmente copiati dall'Europa. Il patriottismo sovietico esprimeva l'idea nazionale in termini classisti, che né coglievano l'essenza del problema di civiltà, né riconoscevano precisamente il significato della missione storica della Russia. Il nazionalismo laico dei Romanov era solo formale, ad imitazione dei regimi europei. Il patriottismo sovietico ignorava l'elemento nazionale, spezzava i legami con la tradizione, spazzava via la Fede dei padri. Era indispensabile un nuovo, sintetico approccio. Anche questo venne sviluppato nell'ambito della filosofia eurasista, del movimento politico e sociale degli eurasisti. I padri fondatori dell'Eurasismo per la prima volta espressero la più alta valutazione della natura pluri-nazionale (imperiale) dello Stato Russo. Particolare attenzione dedicarono al fattore Turco. Il ruolo dell'eredità di Gengis Khan, depositario della statualità Tatarica, assimilata da Mosca nel XVI secolo, fu visto da essi come la svolta decisiva della Russia verso l'Oriente, le sue origini, i suoi valori. Nella leggenda ortodossa proprio questa epoca è legata alla Sacra Rus', alla trasformazione di Mosca in Terza Roma (dopo la caduta di Zargrad e la fine dell'Impero Bizantino). La missione della Sacra Rus' si esprime nell'autoaffermazione di una propria cultura eurasiatica, di un sistema sociale originale, distinto nei suoi parametri fondamentali dal percorso seguito dai paesi dell'Occidente cattolico e protestante. La Russia fu concepita dagli eurasisti come avanguardia dell'Oriente contro l'Occidente, come linea di difesa avanzata della società tradizionale contro la società moderna, secolare, ordinaria, razionalizzata. Ma nella secolare lotta per la preservazione del proprio "io" culturale la Russia, a differenza di molte società orientali, acquisì esperienza diretta dell'Occidente, adottò le tecniche da questo applicate, prese a prestito determinate tecnologie – ma ogni volta al solo fine di opporre all'Occidente le sue stesse armi. In termini moderni, ciò è detto "modernizzazione senza occidentalizzazione". Pertanto la Russia poté tenere testa alla pressione dell'Occidente più a lungo di altre società tradizionali. Da qui gli eurasisti trassero una importante conclusione: la Russia necessita non solo di un ritorno alle radici, ma della combinazione di un inizio conservatore con uno rivoluzionario. La Russia deve attivamente modernizzarsi, svilupparsi, aprirsi in parte al mondo circostante, ma preservando rigorosamente e rafforzando la

propria identità. Per questo vennero definiti da qualcuno come "ortodossi bolscevichi". Ahimè – questo notevole movimento non è stato storicamente apprezzato nella misura dovuta. Lo straordinario successo dell'ideologia marxista rese la raffinata visione del mondo conservatrice-rivoluzionaria degli eurasisti inefficace, superflua. Alla fine degli anni '30 l'impulso originario del movimento eurasista, in Russia come negli ambienti dell'emigrazione Bianca, era definitivamente svanito. La staffetta del pensiero eurasista passò da allora nelle mani non tanto di politici ed ideologi, quanto di scienziati (primo fra tutti il grande storico russo Lev Gumilev).

### Neo-eurasismo

I drammatici eventi degli ultimi decenni in Russia e in tutto il mondo hanno reso nuovamente attuali ed essenziali le idee eurasiste. L'Occidente ha tenuto testa al suo più serio avversario a livello di civiltà – l'URSS. L'ideologia marxista ha improvvisamente perduto il suo fascino. Ma una nuova alternativa generale all'occidentalismo e al liberalismo (incarnati oggi come nel punto più alto del loro sviluppo dagli USA e dalla civilizzazione americana – che incomincia ad essere sempre meno tollerata persino dagli Europei, ascendenti del mostro mondiale) non è ancora apparsa. Né poteva comunque apparire. I frammenti separati – il nazionalismo pre-rivoluzionario, il sovietismo inerziale, o le stravaganti fantasie dell'ecologismo e del sinistrismo – non potevano costituire un fronte unito. Mancava la base di una comune visione del mondo, di un comune denominatore. L'occasionale ravvicinamento delle posizioni degli oppositori al globalismo e all'americanizzazione non ha dato luogo ad una vera sintesi di concezione del mondo. In questo momento, le menti più attente, i cuori più puri e gli spiriti più accesi si sono anch'essi convertiti all'eredità eurasista. In esso hanno colto quella fonte di salvezza, il germe di quella dottrina che idealmente rispondeva alle esigenze del momento storico. Il Neo-eurasismo incominciò a costituirsi come corrente sociale, filosofica, scientifica, geopolitica e culturale dalla fine degli anni '80. Allontanandosi dall'eredità degli Eurasisti russi degli anni '20 e '30, fatta propria l'esperienza spirituale della tradizione degli *staroobradtsi* dell'Ortodossia Russa, arricchiti dalla critica sociale di populistici e socialisti russi, reinterpretate in maniera originale le conquiste della fase Sovietica della storia patria, ed al tempo stesso padroneggiando la filosofia del tradizionalismo e della rivoluzione conservatrice, la metodologia geopolitica e le originali dottrine rivoluzionarie della "nuova sinistra" (cioè di quelle correnti intellettuali sviluppatasi in Occidente, ma dirette contro la logica dominante del suo sviluppo), il Neo-eurasismo è diventato la più seria piattaforma di una visione del mondo nella società russa contemporanea, prendendo forma di compiuta scuola scientifica, di sistema

di iniziative sociali e culturali. Il Neo-eurasismo ha posto le basi della moderna geopolitica russa, ha acquisito un forte potenziale di sostenitori fra i quadri delle strutture governative, nei ministeri e negli uffici legati al settore militare, i quali fondano sulla geopolitica eurasista molti seri progetti operativi internazionali, militari ed economici. Il Neo-eurasismo ha influenzato la politologia, sociologia e filosofia russa contemporanea. Il Neo-eurasismo è gradualmente divenuto un potente strumento concettuale dei monopoli statali russi, bisognosi di un modello strategico per lo sviluppo di una strategia a lungo termine per la loro attività in campo macroeconomico, una strategia dipendente non da processi politici temporanei, ma da costanti storiche, geografiche e di civiltà. Il Neo-eurasismo ha posto le basi di un intero ventaglio di correnti d'avanguardia nella cultura giovanile, ha offerto un impulso vivificante allo sviluppo creativo, appassionato di una intera direzione artistica. Il Neo-eurasismo ha avuto un poderoso influsso sui partiti politici e sui movimenti della Russia contemporanea: elementi presi a prestito dall'arsenale ideologico neo-eurasista sono rintracciabili nei documenti programmatici di "Unità", del KPFR [Partito Comunista], di OVR [Otchestvo-Vse Rossikja], del LDPR [Partito Liberal-democratico], del movimento "Russia" e di un insieme di altri movimenti e partiti minori. Questi elementi restano tuttavia frammentari, mescolati ad altri eterogenei e persino contraddittori (tutto ciò fa dei grandi partiti russi delle formazioni più che altro di natura tattica, de-ideologizzate, create per la soluzione di problemi politici locale ed a breve termine).

### **Il nuovo soggetto politico e sociale**

E' giunto il momento di compiere il passo successivo, di dotare l'Eurasismo di una concreta dimensione politica e sociale. L'ideologia neo-eurasista ha gradualmente superato il livello della pura elaborazione teorica. Il nuovo governo russo è seriamente impegnato nella soluzione dei problemi strategici che il paese ha di fronte, ed ovviamente non è soddisfatto delle ricette primitive e distruttive imposte dall'Occidente e dai portatori dell'influsso occidentale in Russia: necessita di una visione del mondo e di sostegno sociale e politico. Il potere attuale, la sua specificità, la sua immagine sociale divergono considerevolmente sia dal periodo post-sovietico, sia dai tempi di acritica passione per il liberalismo sfrenato. Una nuova visione del mondo attuale, un nuovo modello patriottico di "correttezza politica" sono maturati. Di ciò testimonia l'insistente ricerca di un'Idea Nazionale in cui è oggi impegnato il potere. Se il consueto sistema politico è atto alla soluzione di problemi temporanei (benché noi lo consideriamo inadeguato anche sotto il profilo strettamente pragmatico), in una prospettiva di medio periodo (per non parlare di una visione strategica a lungo termine) esso non ha alcuna

possibilità, ed esige una radicale riforma. L'attuale sistema si è formato durante il processo di demolizione del modello Sovietico e di sua sostituzione con una formazione liberal-democratica di stampo occidentale. Ma oggi né il primo né la seconda sono accettabili per la Russia. Ed inoltre, esso è inadeguato a fronte della difficilissima situazione che il paese si trova a dover affrontare – conseguenza delle precedenti politiche da operetta. Ciò di cui abbiamo bisogno sono partiti e movimenti basati su una visione del mondo, riflesso degli interessi di concreti strati della popolazione, radicati nel popolo, capaci di educarlo, guidarlo e difenderlo, anziché sfruttare la fiducia (e l'ingenuità) delle masse a beneficio di interessi privati o di ristretti gruppi. Tutte le condizioni sono mature per l'apparizione di un rigoroso movimento Eurasista nella nuova Russia. E coloro che furono alle origini del Neo-eurasismo, che formarono le premesse teoriche e i fondamenti della geopolitica russa, della filosofia eurasista, della politologia e sociologia conservatrice-rivoluzionaria, coloro che hanno lottato per anni per l'ideale dell'Eurasia, per la rinascita del popolo russo e della nostra Grande potenza – costoro hanno preso la decisione di formare il nuovo movimento sociale e politico "EURASIA". Chi saranno i membri del movimento "Eurasia"? A chi è rivolto l'appello ad aderire ed appoggiare il nostro movimento? Ad ogni Russo, istruito o meno, all'influente e all'ultimo dei diseredati, all'operaio e al dirigente, al bisognoso e al benestante, al Russo e al tataro, all'ortodosso e all'ebreo, al conservatore e al modernista, allo studente e al tutore dell'ordine, al soldato e al tessitore, al governatore al musicista rock. Ma solo a colui che ama la Russia, che non sa concepire se stesso senza di essa, che ha compreso la necessità del severo sforzo a tutti noi richiesto affinché il nostro paese ed il nostro popolo conservi il suo posto sulla mappa del nuovo millennio (da cui continuamente cercano di cancellarci); a colui che vuole, appassionatamente vuole che noi tutti alla fine torniamo ad erigerci in una grande potenza, che sradichiamo dal nostro comune organismo tutte le escrescenze parassitarie, che strappiamo il velo di nebbia dalle nostre menti, che affermiamo al di sopra del paese, del continente, del mondo i nostri solari ideali Russi – ideali di Libertà, Equità, Fedeltà alle Origini.

### **Centro radicale**

Il movimento "Eurasia" è fondato sui principi del centro radicale. Non siamo né di destra né di sinistra, non siamo servilmente obbedienti verso l'autorità, ma neppure oppositori a tutti i costi, che abbiano con e senza ragione. Ci rendiamo conto che l'odierna autorità in Russia, il Presidente Vladimir Vladimirovic Putin necessita di aiuto, sostegno, solidarietà, coesione. Ma, al tempo stesso, la cieca sottomissione ai capi, l'acritica connivenza con il potere, solo in quanto si tratta del potere, sono oggi altrettanto (se non

più) perniciose dell'aperta ribellione. Noi siamo centristi nella misura stessa in cui il Presidente e il potere agiscono per il bene del popolo. E non in modo populista, transitorio, ma in una prospettiva di medio e lungo termine. E qui noi siamo con il Presidente con fervore, radicalmente, fino in fondo, senza badare alle piccole imperfezioni, accettando gli inconvenienti e le difficoltà che sorgeranno dal momento che la Russia si impegnerà seriamente al fine di salvare se stessa ed il resto del mondo dalla tremenda minaccia che proviene da Occidente. Nulla potrebbe essere più centrista del nostro incondizionato e totale appoggio alla costruzione patriottica della potenza da parte delle autorità (anche nei suoi atti più impopolari). Così i nostri predecessori, gli eurasisti, appoggiarono l'odiato regime, fondamentalista ortodosso prima, marxista poi, in quanto esso si opponeva all'Occidente – il peggiore dei mali. Ma il nostro centrismo radicale non è passivo. Comprendiamo perfettamente che l'attuale potere in Russia, secondo la logica delle cose, non possiede (e non può possedere) una chiara rappresentazione dei fondamentali scopi strategici, del drammatico problema filosofico e spirituale che il nuovo millennio reca – terribile, pericoloso, minaccioso, complesso, incompreso in secoli di sanguinose battaglie e crudeli sofferenze... In questo senso il potere è oggi smarrito e necessita di aiuto, punti di riferimento, orientamenti, specificare i quali è compito del popolo, della sua componente più attiva, volenterosa, intelligente e patriottica (e questa deve riunirsi nel nostro movimento, divenendone il nucleo). Qui i ruoli cambiano, ed ora spetta al potere ascoltare la voce dell'Eurasia. Questa voce non è il servile «cosa desiderate?» dei partiti condiscendenti ed artificiali, adatti per le poltrone e gli schermi televisivi. E' il possente radicale appello della terra, la voce delle generazioni, ruggito profondo del nostro spirito e del nostro sangue.

### **Priorità del movimento "Eurasia"**

Il nostro movimento estende i suoi principi ad ogni settore della vita. Nella sfera religiosa esso significa dialogo costruttivo e solidale fra le fedi tradizionali per la Russia – Ortodossia, Islam, Ebraismo, Buddismo. I rami eurasiatici delle religioni mondiali presentano molte differenze rispetto alle forme che hanno messo radici in altre regioni del mondo. Esiste uno stile comune nella visione spirituale eurasista, il che, in ogni caso, non elimina in alcun modo differenze ed originalità di dogmi. Questa è la seria e positiva base per il riavvicinamento, il mutuo rispetto e la reciproca comprensione. Grazie all'approccio eurasista alle questioni religiose, molte frizioni inter-confessionali potranno essere superate o accomodate. Nella sfera della politica estera l'Eurasismo comporta un vasto processo di integrazione strategica. La ricostruzione sulla base della CSI [Comunità degli Stati Indipendenti] di una solidale Unione Eurasiatica

(analogo dell'URSS su nuove basi ideologiche, economiche ed amministrative). L'integrazione strategica degli spazi interni della CSI dovrebbe gradualmente estendersi ad aree maggiori – ai paesi dell'asse Mosca-Teheran-Delhi-Pechino. Una politica eurasista è richiesta per aprire alla Russia uno sbocco sui mari caldi, non per mezzo di guerre e sofferenze, ma per mezzo della pace e dell'aperta amichevole cooperazione. Una politica eurasista in campo occidentale comporta relazioni prioritarie con i paesi dell'Europa. L'Europa contemporanea – a differenza dell'epoca in cui operarono i padri fondatori dell'Eurasismo – non rappresenta più la fonte dei "mali del mondo". Il rapido succedersi degli eventi politici del XX secolo ha contribuito a spostare questo dubbio primato ancor più verso Occidente – nel Nordamerica, negli USA. Quindi nella fase attuale la Russia può trovare in Europa partner strategici interessati alla rinascita della sua precedente potenza politica. La Russia eurasista dovrebbe svolgere il ruolo di liberatore dell'Europa, ma stavolta dall'occupazione politica, economica e culturale americana. La politica eurasista della Russia è orientata alla cooperazione attiva con i paesi della regione del Pacifico, anzitutto con il Giappone. I colossi economici di questa zona dovrebbero vedere nelle politiche eurasiste della Russia un punto di riferimento per un sistema politico autosufficiente e per un potenziale strategico di risorse e nuovi mercati. A livello planetario l'Eurasismo si esprime in opposizione attiva ed universale alla globalizzazione, al pari del "movimento anti-globalismo". L'Eurasismo difende la complessa fioritura di popoli, religioni e nazioni. Tutte le tendenze anti-globaliste sono a priori "eurasiste". Siamo coerenti sostenitori del "federalismo eurasista". Ciò significa la combinazione di unità strategica ed autonomia etno-culturale (in certi casi economica). Differenti stili di vita a livello locale in combinazione con un rigido centralismo negli aspetti fondamentali, connessi agli interessi dello Stato. Dovremmo far rivivere le tradizioni del popolo russo, contribuire alla ripresa della crescita demografica russa. E soprattutto, ridestare nel popolo la spiritualità organica insita in esso, la morale, gli elevati ideali, il vivo e fervente patriottismo. Senza un prioritario risveglio della nazione russa, il progetto eurasista non ha possibilità di diventare realtà. La comprensione di questo fatto è la base della nostra visione del mondo. Eurasismo nella sfera sociale significa la priorità del principio pubblico sull'individuale, la subordinazione dei modelli economici ai problemi sociali e strategici. L'intera storia economica dell'Eurasia dimostra che lo sviluppo dei meccanismi economici avviene qui secondo una logica alternativa rispetto al modello liberal-capitalista, individualista di beneficio personale sviluppatosi in Occidente sulla base dell'etica Protestante. La logica liberale della gestione economica è aliena all'Eurasia, e nonostante sforzi enormi non vi è

modo di cancellare questo tratto profondamente radicato del nostro popolo. Il principio collettivo, comunitario di governo dell'economia, l'apporto del criterio di "equità" nel processo di distribuzione, rappresentano un carattere costante della nostra storia economica. L'Eurasismo insiste sul computo e sulla valutazione positiva di questa circostanza, e su questa base privilegia i modelli economici ad orientamento sociale. L'Eurasismo comporta la positiva rivalutazione dell'arcaico, dell'antico. Esso si rapporta con devozione al passato, al mondo della Tradizione. Lo sviluppo dei processi culturali è visto dall'Eurasismo con nuovo riferimento all'arcaico, all'inserimento di motivi culturali originari nel tessuto di forme moderne. La priorità in questo campo è restituita ai motivi nazionali, alle fonti della creatività nazionale, alla continuazione e restaurazione delle tradizioni. In quanto visione del mondo nuova e fresca, appena espressasi in forma compiuta, l'Eurasismo si rivolge anzitutto ai giovani, a coloro la cui coscienza non è ancora rovinata dal caotico oscillare da un modello ideologico inadeguato ad un altro ancor meno adeguato. L'ideale eurasista è l'uomo forte, appassionato, entusiasta, sano e bello (e non il bastardo zeppo di cocaina delle discoteche mondialiste, il gangster da strapazzo o la puttarella in vendita). Siamo in condizione di offrire valori positivi, diversi, invece del culto del brutto e della patologia, invece del cinismo e del servilismo di fronte ai surrogati dello spettacolo mondiale. Non permetteremo che i nostri figli siano uccisi, violentati, degradati, corrotti, venduti o incatenati ad una siringa. Il nostro ideale è una festa di salute fisica e spirituale, forza e valore, fede ed onore. Il movimento "Eurasia" può divenire una realtà solo se molti si raccoglieranno attorno ad esso. Molto può essere fatto anche da un singolo uomo, ma la poesia, come disse Lautréamont, riguarda tutti! A maggior ragione, l'Eurasia riguarda tutti! Ora tutto dipende dai nostri sforzi. Nessuno promette soltanto vittorie, aumento del benessere o azioni dell'industria dell'*entertainment*. Avanti stanno giorni di duro lavoro, spesso invisibile dall'esterno. Avanti stanno difficoltà e battaglie, perdite e fatiche, ma anche il piacere e il Grande Fine!

Cogliamo l'occasione per salutare con affetto ed ammirazione l'arrivo del bollettino eurasiatista

**CONTINENTE EURASIA**

[www.continente.altervista.org](http://www.continente.altervista.org)

## **INTERVISTA A MARCO SABA SU SISTEMA MONETARIO E SIGNORAGGIO** di Centro Studi Monetari

*Trascrizione dell'intervista radiofonica fatta da Marcello Pamio a Marco Saba*

**Ho letto con molto interesse e attenzione l'Atto di Citazione pubblicato nel sito <http://www.centrostudimonetari.org/>.**

**Vorrei capire Marco cosa significa esattamente emettere moneta e qual è il potere di chi ha questo privilegio? In parole povere: che potere ha chi oggi stampa il denaro?** La nostra ricerca è partita propria dal concetto di Signoraggio. Il Signoraggio è sostanzialmente la differenza di valore che c'è tra i costi tipografici per emettere carta-moneta e il valore nominale, ovvero, la cifra che è scritta sopra. Questa differenza di valore tra il costo tipografico e quello indicato sulla facciata della banconota costituisce il Signoraggio, e, che come potete immaginare, è una cifra molto elevata. Nel momento in cui la Banca Centrale compra delle cose utilizzando questa moneta, che a lei è costata pochissimo (il costo tipografico è la carta filigranata e inchiostri) ottiene un potere di acquisto enorme che solo lei può avere. Quindi per quanto riguarda la carta-moneta solamente la Banca Centrale che la emette gode di questo beneficio. La Banca Centrale nella parte del bilancio che riguarda il passivo non scrive il costo tipografico di emissione delle banconote ma il valore nominale! Cioè quello che in realtà è un attivo, il Signoraggio, diventa un passivo per la banca! Quindi non è tassabile, viene evaso ecc... Questo potere equivale alla quantità di carta-moneta che è in circolazione.

**Quindi se ho capito bene: la Banca Centrale si occupa di stampare la carta-moneta. Per questa stampa spende pochissimi soldi, ma si fa pagare per il valore nominale scritto sopra?** Esattamente! Per fare un piccolo esempio, è come se il proprietario di un Casinò, nella sua contabilità mettesse al passivo non il costo di stampa delle fiches ma il valore nominale scritto sulle fiches.

**Questa moneta crea inflazione?** Prima di tutto la moneta emessa in questo modo crea debito pubblico. Ciò è dovuto al fatto che il Ministero del Tesoro quando vende i Buoni del Tesoro alla Banca Centrale, invece di pagare anche lui le banconote al costo tipografico (costi irrisori) in realtà le paga al costo nominale indicato sopra, più gli interessi, perché paga con i Buoni del Tesoro. Questo debito ovviamente va a carico dei cittadini! Quindi per essere chiari, l'ammontare totale del debito pubblico che ammonta oggi a circa 25.000 euro a testa, in realtà è un credito, e i cittadini potrebbero richiederlo indietro. Alla Banca Centrale.

**Quindi tutti gli stati sono indebitati con le banche centrali che sono tutte private?**

Diciamo che ci sono dei casi in cui possono essere pubbliche, nel senso di nazionalizzate, come per esempio la Banca d'Inghilterra. Ma il fatto che hanno questo buco nero nel bilancio, per cui creano una provvista segreta enorme e questa provvista in virtù del falso in bilancio non va a finire nelle casse dello Stato, è chiaro che da un potere contrattuale di acquisto enorme con cui possano comprare la democrazia, i governi, i vari attori ecc. Il sovvertimento della democrazia attuato attraverso questi giganteschi fondi neri è la vera preoccupazione che noi abbiamo.

**Correggimi se sbaglio: ma la Banca d'Italia e la BCE, la Banca Centrale Europea sono banche private.**

La Banca d'Italia sicuramente. La Banca Centrale Europea è privata nel senso che è di proprietà di tutte le banche centrali che ne fanno parte. Per fare un esempio, il signoraggio ufficiale che per loro sarebbero gli interessi pagati sui Buoni del Tesoro, vengono divisi in quote tra le banche aderenti. La Banca d'Italia ha il 14,7% di azioni della BCE, e quella sarebbe la sua quota di Signoraggio formale che prende, ovviamente prenderà anche quella gran parte che poi è il capitale e che sfugge con quel meccanismo cosmetico del bilancio. Mi preme far osservare che ci sono banche che partecipano anche loro a questo Signoraggio perché fanno parte del sistema, per esempio la Banca d'Inghilterra, quella della Svezia e della Danimarca, però queste banche hanno anche un altro vantaggio, in quanto non avendo adottato l'euro internamente, ma avendo la loro moneta nazionale, loro prendono il 100% sul Signoraggio della loro moneta, e in più una fettina di quello europeo. In sostanza gli italiani senza saperlo stanno pagando le tasse a questi tre paesi!

**Perché non è lo Stato a prendersi questo Signoraggio?**

Ci sono stati degli episodi sporadici in cui questo è successo, per esempio quando avevamo la banconota da 500 lire, sopra non c'era la scritta Banca d'Italia, ma "Biglietto di Stato a corso legale". Quindi lo Stato può emettere benissimo dei biglietti a corso legale. Il problema è che ci sono delle forti pressioni per fare sì che questo non accada, e infatti oggi allo Stato rimane solamente il Signoraggio sulla emissione delle monetine metalliche (meno dell'1% del Signoraggio totale), e che in certi casi risulta essere negativo (stampare la monetina da 1 centesimo costa 3 centesimi!). Il grosso che è quello sulla carta-moneta va alla Banca Centrale e poi ridistribuiti alle varie banche centrali. Poi esiste la riserva frazionaria, che è anche peggio, e riguarda le banche commerciali. Tali banche possono creare denaro dal nulla. Oggi il tasso di riserva è del 2%, e indica la percentuale minima di soldi che devono esserci fisicamente nei forzieri su 100 prestatati. Quindi, quando un consumatore versa in banca

100 euro in contanti sul suo conto, la banca sostanzialmente può creare 50 volte tanto, dal nulla. Cioè 5000 euro! Quindi se consideriamo un furto quello della Banca Centrale, veniamo a sapere che quello che fanno le altre banche messe assieme è di 50 volte tanto... Queste sono risorse importanti che alla fine bloccano l'economia, lo sviluppo ecc. E' come se avessimo una specie di meccanismo di estrazione di ricchezza che invece di andare a beneficio del popolo sovrano (è proprio al sovrano che spetterebbe il Signoraggio, e infatti prima era una tassa che prendeva il Re che era il Sovrano) e invece va a finire a pochi privati che appartengono alle grandi famiglie del capitalismo italiano. Questo è il sistema. La cosa difficile da capire era il trucco con cui riuscivano a sottrarre tale ricchezza. Secondo noi però questo meccanismo è illegale, oltre ad essere antidemocratico infatti è contrario proprio allo spirito della Costituzione.

**Mi viene in mente a questo punto quel biglietto verde stampato alcuni decenni fa in America dove al posto della scritta "Federal Reserve Note" c'era "United States Note". Ovviamente il riferimento a J.F.K. non è casuale.**

Chi si occupa di queste cose dal punto di vista investigativo sostiene che almeno sette (qualcuno dice anche otto) presidenti americani siano stati assassinati per la questione monetaria. Nel caso di Kennedy il motivo potrebbe proprio essere che pochi mesi prima di essere assassinato aveva fatto un ordine esecutivo 11110 in cui autorizzava il Ministero del Tesoro ad emettere dollari con la scritta "United States Note". Naturalmente quella era una moneta perfettamente comparabile alle nostre 500 lire di carta, dove c'era scritto "Biglietto di Stato" invece di "Banca d'Italia". Dopo aver eliminato Kennedy hanno tolto immediatamente dalla circolazione questi biglietti sostituendoli con quelli della Federal Reserve, come se niente fosse. Il discorso che noi facciamo a riguardo della Banca Centrale europea è esattamente lo stesso che possono fare gli americani per quanto riguarda la Federal Reserve (che addirittura non è neanche una società americana perché è registrata a Puerto Rico). Un'altra cosa interessante da sapere è che il famoso Premio Nobel per l'Economia in realtà non è un Premio Nobel perché non viene dato dalla Fondazione Nobel ma bensì dalla Banca Centrale svedese. Guarda caso.

**Quindi, tornando un attimo al discorso su Kennedy, in pratica il presidente aveva bypassato il potere enorme della Federal Reserve, che sarebbe quello di creare il denaro.** Sono uscite da poco le registrazioni su internet dei discorsi che Kennedy ha tenuto alla Casa Bianca. Mentre ufficialmente dicevano che il problema per Kennedy era quello di togliere le truppe dal Vietnam, in realtà in quei giorni (si evince dalle registrazioni) quello che preoccupava veramente Kennedy era il fatto che

la Francia restituiva i dollari chiedendo in cambio oro, secondo gli accordi che c'erano. Quindi Kennedy era molto attento alla situazione economico-finanziaria e ai rapporti con le banche centrali. E ad un certo punto, si sente nella registrazione, Kennedy minacciare gli europei di togliere le basi americane...

**Oltre al Signoraggio, prima avevi accennato alla creazione del denaro da parte delle banche commerciali. Vorrei capire con un esempio concreto: se una persona porta 100 euro in banca, la banca mette questi 100 euro in Riserva, e poi?** Il tasso di Riserva oggi è al 2%. Significa che per 100.000 euro virtuali scritti nei loro computer, basta che ne abbiamo realmente 2000 euro di carta. Questo è di fatto una "banca rotta tecnica", perché loro hanno in realtà un cinquantesimo del denaro che vantano. Vuol dire che se tutti andassero a ritirare i propri soldi allo sportello accadrebbe una cosa molto semplice: le banche chiuderebbero per una settimana l'erogazione del denaro chiamando immediatamente la Banca Centrale europea a Francoforte, la quale si metterebbe a stampare giorno e notte banconote per riuscire a soddisfare la richiesta e impedire che la banca fallisca realmente. Questa situazione aumenterebbe la massa monetaria creando ulteriore inflazione. E' per questo che la Banca Centrale viene chiamata il "Prestatore di ultima istanza", però visto che crea denaro dal niente, sarebbe meglio chiamarla il "Prestigiatore di ultima istanza".

**Ma allora... questi soldi che io deposito fisicamente in banca vengono messi in Riserva e loro ne creano 50 volte tanti. Però poi questi ultimi creati dal nulla vengono prestati e tassati?** Certamente. Creano dal nulla il denaro e ci mettono pure gli interessi. Ma questi interessi sono solamente la ciliegina sulla torta, perché non appena questi hanno emesso dal niente il capitale hanno fatto già Bingo. Che cosa pensa l'utente bancario normale? L'utente normale pensa che versando 100 euro in banca prende l'1% all'anno di interessi attivi, mentre la banca prestando quei 100 euro ne prende l'8% ogni anno da chi li prende a prestito. Quindi la differenza  $8\% - 1\% = 7\%$  sarebbe l'utile delle banche. In realtà non è così, anzi siamo molto lontani dalla verità. La banca con 100 euro dà 1 euro di interessi all'anno all'utente; però la banca mettendo questi soldi in Riserva ne crea ben 5000 dal nulla. Supponendo che prenda un 8% di interessi sul prestito, ne prende 400 (8% di 5000 euro) tolto l'1 che ha dato a chi ha versato fisicamente i soldi, rimangono 399 solamente per quanto riguarda l'interesse. In più c'è il capitale creato dal nulla che sono 4900 (5000-100 euro iniziali). In totale la banca crea  $4900 + 399$  e cioè 5299 euro virtuali partendo da 100 euro fisici. Questo è il motivo per cui in ogni città le cattedrali non sono più le chiese ma i grandi istituti finanziari.

**Cosa mi puoi dire sulle monete locali? Quelle monete chiamate anche valute complementari.** Nel mondo ce ne sono più di 5000, di cui 700 solamente in Giappone. Sono nate un po' come funghi, come sono nate anche in altri periodi storici, per esempio durante la crisi del Marco negli Anni '20. Quando il sistema bancario, basato sull'usura, come abbiamo fin qui descritto, esagera, e quindi la crisi si diffonde tra i cittadini, è chiaro che le masse reagiscono spontaneamente con questa creazione di valuta complementare. In Giappone, all'indomani del 1995 c'erano circa 30000 suicidi economici all'anno, per bancarotta o fallimento, e un personaggio importante dell'ambiente bancario è uscito dal sistema e ha cominciato a creare queste valute alternative per cercare di risolvere la situazione di povertà. Qualcosa di simile è successo anche in Argentina dove le province si sono messe a stampare ed emettere della valuta locale complementare.

**Bisogna partire da Comuni o Province?** No. Non deve partire per forza da Comuni o Province. Ci sono anche delle comunità che lo fanno. Non c'è una regola vera e propria: basta che sia una comunità inquadrata giuridicamente come provincia in Argentina o piuttosto comune in Giappone. Ci sono semplicemente anche delle comunità di solidarietà che emettono questa valuta complementare per sopperire al risultato dell'esclusione dal credito. Per esempio in Italia abbiamo 18 milioni di persone escluse dal circuito del credito; questi 18 milioni di persone potrebbero essere di nuovo reinserite nella società attraverso la creazione di valute complementari. Diciamo che è un modo soft per reagire alla distorsione finanziaria introdotta con l'uso delle monete tradizionali.

**Pensi che questo sarà il passaggio obbligatorio? Visto che il sistema pianino sta collassando.** Penso che il passaggio intermedio sia proprio quello di sostenere una rapida diffusione di queste valute complementari. Le monete complementari potrebbero essere un passo per stabilizzare la situazione e far da ponte di passaggio tra l'attuale sistema ingiusto e illegale e un sistema futuro dove il Signoraggio sia chiaro, trasparente e si sappia soprattutto dove va a finire e a che scopi viene destinato. Non può esserci una sovranità del popolo se non esiste una sovranità monetaria.

**Cosa dovremo fare noi utenti e consumatori, base della piramide?** Innanzitutto occorre che le associazioni di difesa dei consumatori diffondano una cultura su questo tipo di problemi. Avere la consapevolezza del meccanismo del Signoraggio soprattutto. E poi descrivere anche la possibilità che offrono le valute complementari che è quella di trattenere localmente il Signoraggio. Per esempio un Comune potrebbe emettere una moneta complementare, trattenendo il 50% del

Signoraggio evitando di tassare i cittadini e con l'altro 50% il Comune potrebbe redistribuirlo equamente tra tutti i cittadini. Questo sarebbe un sistema per fare del bene recuperando una piccola parte di questo Signoraggio .

#### **A Settembre so che sarai un relatore al 2?**

Durante la 2a Conferenza Internazionale sulla Criminalità Organizzata che si terrà a Ginevra a Settembre nel Palazzo delle Nazioni Unite. E centerò la mia relazione sugli aspetti criminali di alcune pratiche bancarie. Oggi ne abbiamo visto qualcuna...



### **LA DEMOCRAZIA COME PRETESTO** di F. Pederzini

*Ancora un pezzo su guerra in Iraq e influenze atlantiche nella nostra terra.*

Chiarito che l'Iraq libero e democratico altri non è che un gigantesco manifesto pubblicitario (le recenti elezioni ne sono una prova lampante) ad uso della mediatica occidentale e quello che i più (ma ne siamo poi così sicuri che siano ancora i più?) definiscono terrorismo, è una vera e propria forma di resistenza che mal digerisce l'occupante straniero, resta forse da stabilire in quale vero contesto si deve inserire la guerra all'Iraq. Cestinate le armi di distruzione di massa e i piani di guerra alla libertà sinceramente incredibili, le vere motivazioni sono altre. In principio si era parlato del petrolio, tesi veritiera, se considerato che un governo di marcata ideologia occidentale avrebbe consentito agli USA di estrarre greggio con moderne tecniche di estrazione (l'Iraq sarebbe il secondo paese al mondo produttore di petrolio) e a costi pari a zero, scalzare a poco a poco l'Arabia Saudita, entrare come membro permanente nell'OPEC e continuare, rafforzandola, una politica economica fondata sul dollaro a discapito di tutti gli altri paesi. Saddam Hussein aveva dal canto suo già iniziato a fare contratti per l'estrazione e

la fornitura di greggio in Euro: se fossero andati in porto che fine avrebbe fatto l'economia americana? A ciascuno le proprie conclusioni... Inoltre la posizione dell'Iraq nel contesto vicino orientale: posizione assolutamente interessante da un punto di vista strategico. Se da un lato pone l'Iran, tradizionale nemico degli USA, tra due fuochi, un eventuale Iraq pacificato e compiacente alla politica americana e un Afghanistan ora più che mai sotto influenza pachistana (forse il più importante alleato USA nell'area, dopo Israele), dall'altro va incontro a quelle che sono le mire espansionistiche di Israele. Da ultimo e non meno importante, tutto quanto è inserito in un contesto di accerchiamento alla Russia, rilanciata a potenza mondiale dagli USA stessi e mai così palese come in quest'ultimo periodo. Partendo dal Pakistan e passando per un Afghanistan, che dal momento in cui è arrivata la democrazia ha visto decuplicare ed esportare la propria produzione di oppio, ricco mercato che tiene a galla buona parte dell'economia mondiale, si arriva alla Georgia, stato lacchè degli USA, dopo il colpo di stato democratico che ha estromesso il premier Shewarnaze ex ministro degli esteri sovietico dell'era Gorbaciov, e base di addestramento (sempre coi i soldi di Washington) per i terroristi islamici ceceni, che dalla Cecenia stessa alimentano un conflitto antirusso ormai decennale col rischio papabile di estenderlo a tutta la regione caucasica (non a caso ricca di petrolio). In aggiunta a questi focolai già un po' datati fanno compagnia l'arancione Ucraina che tanto ha tenuto banco mediaticamente fino allo sfinimento, tra Natale e capodanno scorsi, dove per intero il cambiamento è stato pilotato dall'esterno, per opera congiunta di multinazionali americane tra cui la fondazione del magnate Soros (il medesimo che in Italia, negli anni novanta, speculò sulla lira ed intascò alcuni miliardi di miliardi), dove si è dato solo spazio all'opposizione "arancio-democratica", mentre i cosiddetti filo governativi, se intervistati rispondevano: - Dobbiamo andare a lavorare, non abbiamo il tempo da trascorrere in piazza come quelli...-; il recente e giallo Kirghizistan, salito alla ribalta per la "rivoluzione democratica dei limoni", la cui regia rispetta quella ucraina, col medesimo Soros come attore principale. Importante per entrambi i paesi è pure il fattore economico: se l'Ucraina presenta un sottosuolo ricco di idrocarburi in parte ancora da sfruttare, il Kirghizistan come le altre repubbliche circostanti (per le quali si prevede un'ondata democratica; resta solo da decidere il colore) è colmo di petrolio mai estratto (vedi anche il Caucaso: stessa situazione), questo spiega bene il faraonico progetto dell'oleodotto, già in costruzione, che dovrebbe tagliare in due l'Afghanistan per il trasporto del greggio kirghizo fino a Karachi in Pakistan. C'è pure da pensare che dopo la recente visita del segretario di stato USA, Condolezza Rice, in Russia (dove alle pesanti

minacce velate da democrazia, di questa, è stato subitamente risposto di evitare di interferire negli affari interni di altri stati, come il caso Yukos), un altro stato muova verso la democrazia dell'accerchiamento: la Bielorussia. Al solito copione già rodato, ha fatto eco il presidente del parlamento bielorusso ed il vice ministro degli esteri, i quali senza mezzi termini hanno ribadito che non spetta agli americani decidere i cambiamenti, bensì al popolo. Neppure l'estremo oriente è escluso dalla teoria del cerchio, e per estremo oriente si intende la Cina. Potenza militare economica mondiale, è al centro ultimamente di polemiche col Giappone (storico alleato USA), ma ancor di più è alle prese con le richieste di indipendenza di Taiwan, ovviamente sponsorizzate da Washington, che a comodo sventola sempre la bandiera dei diritti umani. Se a nord ha poi alle spalle una Mongolia, il cui occidentalismo è all'acqua di rose, ma le cui risorse minerarie lasciano intendere l'avvento dell'ondata democratica multicolor, al sud aveva stati sotto la propria influenza economica (Cinese), ma che ora iniziano a rimanerle ipoteticamente. Lo tsunami col suo carico di morte e distruzione ha favorito gli aiuti umanitari e al tempo stesso la nascita di basi, per la distribuzione di questi aiuti: la stragrande maggioranza di queste, sono basi militari americane. E il cerchio laconicamente si chiude. Resta ora da vedere quali saranno i prossimi tasselli e le prossime manovre di quello che ormai può essere definito l'impero della libertà; se indosseranno ancora una volta gli abiti sdruciti della democrazia o stanchi ormai di raccontarsela passeranno direttamente all'azione... Anche se qualcosa l'Iraq sta insegnando...

## UTILITA'

Per COLLABORARE, criticare, consigliare, entrare nella lista di distribuzione ecc... scrivete a: [patriaeuropa@katamail.com](mailto:patriaeuropa@katamail.com)

[www.patria.splinder.com](http://www.patria.splinder.com)

<http://xoomer.virgilio.it/patria>

[www.forum.too.it](http://www.forum.too.it)

Consigliamo caldamente la rivista gratuita CONTINENTE EURASIA

<http://www.continente.altervista.org> alla quale ci ispiriamo (con rispetto parlando)

e il sito [www.frontepatriottico.too.it](http://www.frontepatriottico.too.it)

e la visita dei siti [CentroStudiMonetari.org](http://www.CentroStudiMonetari.org)

<http://utenti.lycos.it/progettoeurasia>

periodico patrocinato dal Fronte Patriottico e "La Controvoce" [\[www.frontepatriottico.too.it\]](http://www.frontepatriottico.too.it) aperto a chiunque e indipendente

numero 6 anno 1 - settembre 2005

**"non ci sono uomini di destra e uomini di sinistra, ma c'è il sistema e i nemici del sistema"**

Scrivici all'email

[patriaeuropa@katamail.com](mailto:patriaeuropa@katamail.com)

per collaborare, commentare, entrare nella lista di distribuzione, inviare articoli ecc...

<http://xoomer.virgilio.it/patria>

per discutere dei temi affrontati da Patria:

[www.forum.too.it](http://www.forum.too.it)